

COMUNICATO STAMPA

Online il nuovo numero della rivista *Argomenti di discussione* Gli effetti dello *split payment* sulla *compliance* Iva

L'introduzione dello *split payment* ha generato un incremento del gettito Iva dato dalla differenza tra i versamenti da scissione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e la minore Iva a debito versata dai fornitori della PA. Ciò ha provocato un incremento della *compliance* negli anni 2015 e 2016. L'analisi degli effetti indotti dall'introduzione dello *split payment* sul gettito Iva è al centro del nuovo *working paper* di *Argomenti di discussione*, la pubblicazione scientifica dell'Agenzia delle Entrate. In particolare, attraverso un'analisi controfattuale macroeconomica si vuole verificare se, a seguito dell'introduzione della norma, si è realizzato un aumento di *compliance*.

Come lo *split payment* ha portato all'incremento del gettito Iva - L'introduzione dello *split payment* nel 2015 si pone l'obiettivo di aumentare la *compliance* e il gettito Iva. Per determinare se la norma ha garantito o meno un recupero di *compliance*, occorre valutare se i versamenti siano stati superiori o inferiori alla minore Iva versata dai fornitori al netto delle somme richieste a rimborso e a quelle portate in compensazione. Per i rimborsi si dispone del dato puntuale, riferito esplicitamente allo *split payment*. Per valutare il gettito dell'Iva e le compensazioni, è stata utilizzata un'analisi controfattuale che stima cosa sarebbe successo se lo *split payment* non fosse stato introdotto. La platea dei contribuenti è stata perciò scomposta in due sottoinsiemi: coloro i quali vendono alla pubblica amministrazione e quelli che operano soltanto con i privati. I risultati di questa analisi mostrano che sommando la minore Iva versata dai fornitori, misurata nei flussi di cassa 2015-2016, con l'incremento delle compensazioni e dei rimborsi si ottiene un valore pari a 7.086 milioni che risulta inferiore di circa il 33% rispetto all'Iva versata dalla PA con lo *split payment*, pari a 10.576 milioni. Di conseguenza, si ha un incremento del gettito stimato in 3.493 milioni di euro.

L'approccio utilizzato e la riduzione del gap Iva - Le analisi effettuate si fondano sull'incrocio di basi di dati che hanno consentito di monitorare il comportamento dei fornitori della PA prima e dopo l'adozione dello *split payment*. Un ruolo particolarmente importante ha rivestito il link a livello micro tra il dato delle fatture trasmesse elettronicamente alla PA e quello dei versamenti Iva effettuati tramite il modello F24. Le stime mostrano che, nel 2015, si è verificata una riduzione del *gap* Iva, imputabile ai fornitori della PA, di circa 2,5 miliardi di euro, ai quali si è aggiunto un ulteriore miliardo recuperato nel 2016. Il risultato deriva dalla riduzione di due comportamenti che alimentano il *gap*: i mancati versamenti, cioè l'IVA dichiarata dai fornitori della PA che poi non la versavano, la omessa dichiarazione, in tutto o in parte, dell'IVA correttamente riportata nelle fatture emesse nei confronti della PA

Dove trovare la rivista - È possibile consultare *Argomenti di discussione* sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione *L'Agenzia comunica*.

Roma, 8 maggio 2017